Floridia. Spaccio di droga, scatta l'arresto per tre presunti pusher: uno ha appena 16 anni

C’è anche un ragazzino di 16 anni tra i tre presunti pusher arrestati a Floridia. Blitz dei carabinieri in via Fava, considerata zona di spaccio di droga. Il 16enne è stato sorpreso a cedere 2 dosi di marijuana ad alcuni “clienti”. Inoltre aveva addosso ulteriori 2 dosi di hashish e 3 dosi di marijuana, nonché 255 euro verosimilmente provento dello spaccio.

Con lui in arresto anche un 22enne trovato in possesso di 147 grammi di marijuana, un bilancino di precisione, una pistola a salve fedele riproduzione della Beretta 92 priva di tappo rosso, un coltello con lama di 24 cm intrisa di stupefacente e una somma di 90 euro in banconote di piccolo taglio, probabile provento dello spaccio; è scattato l’arresto anche per Joseph Valenti, classe 1992, trovato in possesso di 96 grammi di marijuana, 4 grammi di hashish, un bilancino di precisione, un coltello con lama intrisa di stupefacente, appunti attinenti all’attività di spaccio e una somma di 180 euro quale presunto provento dello spaccio.

I due maggiorenni sono stati posti ai domiciliari, il 16enne invece è stato accompagnato in una comunità di prima accoglienza per minorenni di Catania.

La quantità totale di stupefacente sequestrato avrebbe fruttato nella vendita al dettaglio circa 1.300 euro. I carabinieri hanno evidenziato come anche in questo caso molto giovane fosse l’età degli acquirenti, ragazzi e ragazze di 15/16 anni.

Chi vuol esser sindaco di Siracusa? Partono le grandi manovre verso Palazzo Vermexio

Le grandi manovre sono già cominciate. Dentro e tutto attorno Palazzo Vermexio si mette in moto la macchina dei partiti, quelli nuovi e quelli tradizionali. Parte una lunga stagione di campagna elettorale, condita dai soliti "tradimenti", le sorprese, le rivelazioni, i ritorni e dietrologia varia.
Chi vuole essere il prossimo sindaco di Siracusa? Giancarlo Garozzo, primo cittadino uscente, non ha mai nascosto di voler correre per il secondo mandato. Non sarebbe il suo però il nome "ufficiale" del Pd: i rapporti con i vertici provinciali sono eufemisticamente freddini. Pertanto pronta sarebbe una coalizione di liste civiche, alcune già in corsa e testate nel 2013. Alternativa spendibile è quella che punta al nome di Francesco Italia, un fedelissimo molto apprezzato dal sindaco che, in caso di passo indietro, potrebbe lanciare proprio il suo delfino.
In attesa di capire cosa vuole fare il Partito Democratico a Siracusa, piuttosto chiare appaiono le idee nel centrodestra. Forza Italia vuole la guida della coalizione e il nome da proporre per la sindacatura potrebbe essere quello di Gianluca Scrofani. Stefania Prestigiacomo, plenipotenziaria in Sicilia degli azzurri, ha salutato con favore il "ritorno alla casa madre" dell'ex assessore di Garozzo. Se non è una benedizione ufficiale, poco ci manca. Per l'ex pupillo di Titti Bufardeci un'avventura stimolante – ufficialmente oggi negata – ma a cui non si sottrarrebbe di fronte ad una chiara richiesta di Forza Italia.

Da capire dove si piazzerà Enzo Vinciullo. Esperienza amministrativa da vendere, tra Comune e Regione, ha canali di dialogo aperti con varie forze ed anime politiche cittadine. Probabile che possa optare anche lui per una lista civica, peraltro già pronta: Siracusa Protagonista con Vinciullo. Altro discorso è quello relativo ai possibili appoggi esterni.
Altro nome noto è quello di Fabio Granata che ha annunciato di voler mettersi in gioco per la città. Un progetto ampio, aperto alla società civile, che parte da #diventeràbellissima per provare ad unire e non a dividere. Ma per le unioni, meglio note come apparentamenti, bisognerà attendere il ballottaggio. Che poi è l'obiettivo di tutti o quasi. Provando ad arginare al primo turno una temuta avanzata grillina. Proprio i pentastellati, al momento, non paiono avere le idee chiare sul candidato sindaco. Per il meetup di minoranza il nome buono è quello di Giovanni Napolitano, ma l'investitura ufficiale del Movimento pende per Silvia Russoniello.
C'è poi un gradimento politico crescente verso Massimo Milazzo. Sul nome dell'avvocato ci sarebbero simpatie trasversali: visto di buon occhio dalla sempre potente corrente fotiana e persino da pezzi del centrodestra da cui, comunque, è partita la sua esperienza politica.
Momento di riflessione per Ezechia Paolo Reale, il leader di Progetto Siracusa, già avversario di Garozzo al ballottaggio 2013. Vicino ad Energie per l'Italia, non ha ancora sciolto le riserve.
Ciccio Midolo si è già messo in moto con la sua lista che al momento conta sull'appoggio certo di Noi con Salvini, forse Msn e il gruppo di Penna. Il dialogo con Forza Italia potrebbe ripartire in ottica secondo turno.
Potrebbe a breve rompere ogni indugio, invece, Simona Princiotta. Schietta e diretta come suo stile, dovesse vedere attorno a Leu volontà concrete di investire in un progetto a lungo termine, sarebbe anche pronta a valutare la candidatura a sindaco.
Per la cosiddetta società civile c'è Quinta Stagione e l'idea Damiano De Simone come candidato sindaco. Da valutare le

scelte future. Molte prenderanno corpo solo dopo le politiche di marzo con annessi e connessi sconvolgimenti, eventuali.
Tra indiscrezioni, papabili e candidati certi certissimi una cosa pare chiara: al primo turno saranno almeno 7/8 gli aspiranti sindaci. Chiaro tentativo di arginare la possibile avanzata a 5 Stelle, impedendo col frazionamento il raggiungimento di quel 40% ora sufficiente per l'elezione al primo turno.

Siracusa. Comincia la corsa per la sindacatura: centrodestra diviso, Ciccio Midolo corre da solo

Il centrodestra siracusano non si presenterà unito alle prossime elezioni amministrative. In corsa per la carica di sindaco, a giugno 2018, ci saranno infatti almeno tre nomi in rappresentanza di tre diverse anime di quello schieramento. Forza Italia, rinvigorita, presenterà un suo candidato; #diventeràbellissima ha Fabio Granata pronto per la corsa e ufficiale è già la candidatura di Ciccio Midolo.
Proprio Midolo ha già presentato il simbolo della lista civica. Logo diviso a metà: in quella alta, su sfondo blu, appare stilizzato il Duomo di Siracusa e, sotto, la dicitura "Ciccio Midolo Sindaco" con un tricolore a chiudere la linea grafica.
Pronto il sostegno di Noi con Salvini mentre il progetto di primarie del centrodestra è ormai superato. La contrarietà di Forza Italia, che non ha risposto all'invito, ha spinto l'ex assessore a rompere gli indugi e partire senza attendere

oltre. Una incrinatura nel solitamente compatto schieramento di centrodestra che potrebbe avere un suo primo riflesso alle politiche di marzo quando potrebbe non essere così scontato il sostegno automatico ai candidati del partito di Berlusconi.

Siracusa. L'oggetto misterioso in piazza Adda: cosa è e come funziona la colonnina di ricarica Eva+

Il nuovo oggetto “misterioso” si trova in piazza Adda, a Siracusa. Ha un gemello anche ad Augusta. Si tratta di colonnine di ricarica veloce per i veicoli elettrici installate da Enel per la rete del progetto EVA+, che riguarda l’Italia (a cui andranno 180 stazioni) e l’Austria (20 stazioni).
La novità principale introdotta da questi strumenti, ancora poco noti, è che abbracciano tutti gli standard di ricarica veloci dei principali produttori mondiali, caratteristica che era anche vincolante per ottenere i finanziamenti europei dedicati nell’ambito del progetto Connecting Europe Facility.
Un tentativo di promuovere la mobilità sostenibile, quella elettrica, intanto attraverso una rete capillare di colone di ricarica dato che senza l’autonomia dei mezzi elettrici è fortemente limitata al ciclo urbano. In attesa che anche il governo, magari, decida un piano di incentivi per le auto elettriche (poche in circolazione) al momento piuttosto costose.
Queste nuove colonnine, presenti dicevamo a Siracusa ed Augusta, hanno spina dedicata alla ricarica in corrente

continua (abbreviata DC), tecnologia utilizzata dalla gran parte dei veicoli elettrici: fino a 50 kW di potenza, ricaricando mediamente una vettura fino all'80% tra i 20 e i 30 minuti. Riconoscibile anche il connettore DC standard Combo CCS ovvero la spina divisa in due settori: il primo in alto con la parte che accetta anche la carica in AC e in basso i due pin dedicati alla corrente continua. In questo modo le auto in un'unica presa possono accettare entrambe le modalità di ricarica. Anche con il Combo la potenza arriva a 50 kW. Presente anche la sola corrente alternata o AC, in due varianti: la prima con il cavo solidale alla colonnina e una seconda presa coperta da uno sportellino che nasconde la connessione Tipo 2 per caricare con il cavo in dotazione all'auto fino a 22 kW.
Per attivare una presa di ricarica si può utilizzare la card Rfid da richiedere negli uffici Enel, collegata al proprio conto per il pagamento delle ricariche. Con questa modalità la tariffazione è di 0.40 euro ogni kWh prelevato. Poi c'è l'applicazione Enel e-Go per avviare la ricarica direttamente da smartphone, solo dopo aver selezionato la giusta spina. L'applicazione è più vantaggiosa per le auto che caricano alla più alta potenza possibile poiché segue una tariffa a tempo: 0.217 euro al minuto, che dal 15 gennaio 2018 diventeranno 0.366 euro. Più in fretta si carica meno si paga.
A Siracusa la colonnina Enel non rimarrà da sola. In base ad un protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi dal Comune e da Enel Energia Spa, ne saranno posizionate altre 22 in zone da individuare. Il progetto è a costo zero per palazzo Vermexio. Enel per 8 anni, prorogabili e rinnovabili, si occuperà della progettazione, dell'installazione, collaudo, lavori e gestione delle postazioni, con la necessaria segnaletica orizzontale e l'allaccio alla rete pubblica. Il Comune avrà invece il compito di individuare le aree in cui posizionare i punti di ricarica dei veicoli elettrici, concedere nei tempi previsti tutte le autorizzazioni necessarie e curare gli aspetti burocratici, assicurare,attraverso specifici controlli, che una volta

realizzate, le aree di ricarica non vengano utilizzate come parcheggi ma esclusivamente per l’utilizzo per cui sono state immaginate.

Augusta. Lite tra vicini di casa, 27enne marocchino fermato con tubo di fero nascosto nel giubbotto

Poteva avere conseguenze ben peggiori l’accesa lite tra vicini scoppia ieri sera ad Augusta. In via Megara sono volate parole grosse. Preoccupati dai toni accessi, alcuni passanti hanno chiesto l’intervento dei carabinieri. Poco distante dal luogo dei fatti, hanno sorpreso un giovane ventisettenne di origini marocchine che con passo spedito si allontanava dall’indirizzo. Lo hanno fermato e perquisito: nascosto nella manica del giubbotto aveva un un tubo zincato della lunghezza di 50 cm. circa. Un’arma impropria che fortunatamente non sarebbe stata utilizzata nell’animata lite, probabilmente anche grazie al tempestivo intervento dei militari.

Pomodoro del Camerun in

vendita tra i banchi del supermercato di Pachino, il caso ora è politico

Diventa un caso politico la presenza di pomodoro camerunense in vendita tra i banchi dei supermercati di Pachino. “E’ un insulto inaccettabile alla dignità dei nostri produttori. Come si permettono il Governo e la Grande distribuzione a ridicolizzare così i nostri agricoltori?, sbotta l’eurodeputato M5S Ignazio Corrao.
“Mentre il nostro pomodoro dalle qualità straordinarie – spiega – marcisce nelle campagne e gli agricoltori sono ridotti ormai alla fame, ci permettiamo il lusso di vendere i pomodori del Camerun nei supermercati di Pachino. Per quanto ancora dovremo vedere calpestati i diritti dei nostri agricoltori e l’inutilità del Governo nel difenderli dalla spietatezza della Grande distribuzione organizzata?”.

Siracusa. Contro la povertà, il reddito di inclusione. Focus della Cisl: 1.273 richieste nel capoluogo

(c.s.) Sono 1.273 le richieste di accesso al Rei (Reddito di inclusione) pervenute agli uffici del Comune di Siracusa e 138 quelle già esitate dall’Inps provinciale. Questi i dati forniti stamattina durante la tavola rotonda “Contro la povertà. La sfida del reddito di inclusione” organizzata dalla

Cisl Ragusa Siracusa nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio.
Un’analisi a 360 gradi, moderata da Giuseppe Matarazzo, giornalista del quotidiano Avvenire, conclusa dalla segretaria nazionale Cisl, Giovanna Ventura.
Al tavolo tutti i soggetti impegnati, a vario titolo, nell’azione di contrasto al fenomeno che, in Sicilia, come ha detto il segretario generale della Cisl siciliana, Mimmo Milazzo, riguarda almeno 900 mila individui.
È stato Paolo Sanzaro, segretario generale della UST Ragusa Siracusa, ad introdurre, dopo i saluti del vice Sindaco, Francesco Italia, e dell’Arcivescovo, mons. Salvatore Pappalardo, i lavori svolti alla presenza di oltre duecento persone.
«Parlare di povertà – ha detto – non può limitarsi ad un mero esercizio dialettico. Bisogna proporre ed alimentare un’alleanza vera per trovare soluzioni definitive. Il Rei non può sicuramente risolvere il problema e non può tradursi in una sorta di carità cristiana. Deve necessariamente essere uno strumento di inclusione in una fase difficile per tantissime famiglie.
Centrale resta il lavoro, – ha sottolineato ancora Sanzaro – ma non possiamo sottovalutare il fatto che molte persone rinunciano a curarsi o ad accettare lavori saltuari che non garantiscono nessun diritto.»
Un quadro reale e drammatico, quello sullo stato della povertà in Sicilia e a Siracusa emerso nel corso degli interventi che si sono succeduti.
Giovanni Sallicano, assessore alle Politiche scolastiche del Comune di Siracusa, ha confermato che in molti hanno presentato richiesta di accesso al Reddito di inclusione e che oltre cento sono le richieste già esitate dall’Inps provinciale.
Difficoltà dei Comuni rimarcate anche da Paolo Amenta, vice presidente Anci Sicilia, che ha sottolineato l’esigenza di un piano triennale economico per contrastare la povertà, dotando, inoltre, gli uffici di figure tecniche specializzate.

Carmelo Sciuto, direttore Inps provinciale, ha confermato che “mancano i parametri per misurare la reale inclusione per le famiglie che chiedono il Rei”.
Il direttore del Centro per l’impiego provinciale, Alberto Alessandra, ha richiamato la necessità di una rete con il mondo del lavoro per alimentare reale inclusione.
Mimmo Milazzo, ha quindi evidenziato l’esigenza di “rivedere il sistema dei Comuni che hanno mal utilizzato il ruolo speciale che ricoprono in materia di crisi e povertà”. Il leader della Cisl siciliana ha aggiunto che si dovrebbero “usare gli enti di area vasta per fare rete”.
Le testimonianze dirette sono arrivate da don Angelo Saraceno, della Pastorale per il lavoro, da Grazia Girmena, portavoce del Forum del Terzo Settore, e da padre Marco Tarascio, direttore della Caritas diocesana.
Provocazioni forti, quelle di don Saraceno, che ha chiesto di “non lavorare contro, ma avendo obiettivi chiari per risolvere i problemi”.
Sul ruolo della solidarietà, come “misura della democrazia”, la portavoce del Terzo Settore ha rimarcato il proprio intervento a nome delle oltre trenta associazioni impegnate sul territorio.
Forte la testimonianza della Caritas che ha confermato, per intero, il dramma che investe individui e famiglie a Siracusa. “Il Rei è una opportunità – ha detto padre Tarascio – ma non basta. Servono operatori preparati per mettere in campo competenze e spirito di servizio”.
Tre, infine, i passaggi rimarcati nel suo intervento dalla segretaria nazionale, Giovanna Ventura, che pochi giorni fa, insieme alla segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, ha presentato un documento rivolto alla politica e incentrato su lavoro, welfare, fisco ed Europa.
«Non dimentichiamo la grande partecipazione mostrata dalle 37 associazioni che hanno siglato l’Alleanza contro la povertà; – ha detto – il fatto che il Rei è una misura universale che entro tre anni dovrà coprire tutte le famiglie in povertà; quel 20 per cento di somme a disposizione vincolato per i

Comuni e per i servizi specifici».
«Dieci anni di crisi hanno trasformato il nostro Paese – ha sottolineato la Ventura – Cambia il lavoro, cambia la qualità del lavoro e sono cambiati anche i poveri.
Il decreto prevede un tavolo di coordinamento – ha concluso la segretaria nazionale -; che si attivi subito. A noi il compito di vigilare ma, soprattutto, di crederci.»

Siracusa. "Passeggiata testimoniale" per la 40.a Giornata per la Vita: iniziative dell'Arcidiocesi

Promuovere la cultura della vita, attraverso gesti quotidiani. Per ricordarlo ai siracusani, l'Ufficio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siracusa ha promosso per domenica 4 febbraio una "passeggiata testimoniale", in occasione della 40a Giornata per la Vita.
Alle 10.00, da piazza Pancali, il corteo percorrerà le vie Matteotti e Roma fino a piazza Duomo, per "dire" alla città che solo "l'Amore dà sempre vita". In piazza Duomo ci saranno alcune testimonianze, al termine delle quali, alle 11.30, sarà celebrata la messa presieduta da padre Salvatore Marino, delegato episcopale per la pastorale familiare.
"Tutti siamo chiamati a promuovere la cultura della vita, attraverso il nostro agire e interagire con l'altro. Ogni gesto di perdono, riconciliazione, compassione, compartecipazione, accoglienza, donazione, fatto gratuitamente per il bene dell'altro, è portatore di speranza, rincuora, apre alla vita", spiegano i direttori dell'Ufficio, Maria

Grazia e Salvatore Cannizzaro.
La Giornata per la Vita avrà come tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Nel messaggio consegnato dal Consiglio Episcopale Permanente si legge: “L’amore dà sempre vita”: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell’Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità”.

Noto. Rinvenuta la pistola usata dall'uomo che ha sparato al barbiere per un "no" a un taglio gratis

Rinvenuta la pistola utilizzata da un 60enne per sparare alla caviglia di un barbiere, “reo” di non avergli tagliato i capelli gratis. Si tratta di una semiautomatica Bruni 84 modificata, con canna ad anima liscia e metà carrello otturatore, senza tacca di mira e un caricatore con 3 cartucce da 9 millimetri. I carabinieri hanno rinvenuto l’arma sul terrazzo di una casa disabitata, in un serbatoio dell’acqua, poco distante dal salone di via Principe Umberto in cui l’episodio si è sviluppato. Ieri mattina il 60enne arrestato dai militari si era recato dal barbiere rivendicando il

diritto ad un taglio di capelli gratis. Al diniego dell’artigiano l’uomo si è allontanato per alcuni minuti, visibilmente irritato. E’ tornato poco dopo armato, puntando la pistola contro il barbiere, colpito ad una caviglia e condotto in ospedale. Agli investigatori il 60enne avrebbe spiegato di essere “creditore di un taglio”.

Siracusa. Pistola clandestina e cartucce calibro 7.65 nascoste in casa, arrestato un 61enne

Dentro casa, debitamente nascosta, aveva una pistola semiautomatica clandestina. Una calibro 7.65, con relativo caricatore e 51 cartucce. Gli agenti della Mobile di Siracusa hanno così arrestato, in flagranza di reato, Concetto Campanella (classe 1957).
L’arma era nascosta all’interno di una scatola accatastata insieme a tante altre. L’uomo è stato posto ai domiciliari.